

# PARASHA E HAFTAROT

Parasha (in ebraico פרשה, plurale פרשות - parashot) è una suddivisione della Torah destinata a definire la lettura settimanale della Torah stessa.

La lettura pubblica della Torah risale probabilmente all'epoca della fine dell'esilio babilonese, ai tempi di Ezra e Nehemia. Da allora, in epoche successive, la lettura è stata codificata fino ad assumere un ciclo annuale. Ai nostri tempi la lettura inizia con la festa di Simchat Torah (Parasha di Bereshit) e prosegue per 52 settimane.

La lettura della parasha avviene il Sabato nel corso della preghiera di Shachrit, ma viene effettuata una anteprima di 1 brano (dei 7 totali) durante lo Shachrit del lunedì e del giovedì della settimana che precede.

La lettura segue uno schema preciso. Prima della lettura del primo brano, i rotoli del Sefer Torah vengono alzati in modo che tutti possano vedere cosa verrà letto, e quindi un partecipante alla funzione viene chiamato a leggere una parte della parasha; egli chiede il permesso ai maestri (ravotai nevarech - siano benedetti i miei maestri), cui gli astanti rispondono con una benedizione (iehi shem Adonai mevorach leolam vaed - sia il nome del Signore benedetto per sempre ed in eterno) e quindi recita la beracha specifica della lettura (Baruch atta Adonai eloheinu, melech haolam, asher bahar banu micol ha-amim ve natan lanu et Torato. Baruch atta Adonai, noten haTorah - Benedetto sia Tu Signore, re del mondo, che ci hai scelto tra tutti i popoli e ci hai dato la Tua legge. Benedetto Tu, Signore, che hai donato la Torah).

Il primo ad essere chiamato è un Cohen, ossia un discendente diretto di Aronne, fratello di Mosè (i due fratelli erano della tribù di Levi). In seguito un Levi generico (quindi non necessariamente discendente di Aronne); in seguito persone comuni (Israel, ossia discendenti di altre tribù).

Spesso la lettura della parasha viene fatta dall'officiante e non dal chiamato, sia per la difficoltà di lettura dell'ebraico biblico in se, sia per la difficoltà nel riprodurre la tonalità del canto senza essere particolarmente allenati. È comunque meritorio leggere il proprio brano, ma la mitzvà è compiuta anche se la lettura è fatta da altri.

Nell'uso italiano, dopo la lettura della parasha, ogni chiamato chiede la benedizione divina ai propri familiari, amici ed ai presenti, e solitamente offre una somma a favore di opere di beneficenza (la zedakah).

Alla fine della lettura della Torah l'ultimo dei chiamati, detto Maftir, legge la haftarah, ossia un brano del Tanach successivo alla Torah, che ha una relazione logica con la parasha della settimana.

Questo è l'elenco delle parashot lette nel corso dell'anno. Con (\*) sono indicate le parashot che, negli anni non embolismici, vengono riunite alle precedenti.

- **Bereshit**
- Noach
- Lech Lecha
- Vayera
- Hayei Sarah
- Toledot

- Vayetzè
- Vayshlach
- Vayeshev
- Miketz
- Vaygash
- Vayehi
- Shemot
- Vaerà
- Bo (parasha)
- Beshallach
- Ytro
- Mishpatim
- Terumah
- Tetzavé
- Ki Tissa
- Vayekel
- Pekude (\*)
- Vaikra
- Tzav
- Shemini
- Tazria
- Metzora
- Achare Mot
- Kedoshim (\*)
- Emor
- Behar Sinai
- Behukkotai (\*)
- Bamidbar
- Nasò
- Bechalotecha
- Shelach
- Korach
- Chukkat
- Balak
- Pinhas
- Mattot
- Masè (\*)
- Devarim
- Vaetchanan
- Ekev
- Ree
- Shofetim
- KI tetze
- Ki Tavo
- Nitzavim
- Vayelech (\*)
- Haazinu
- Vezot HaBeracha

## HAFTAROT

Bereshit barà Elohim et hashamayim ve'et ha'aretz  
Veha'aretz hayetah tohu vavohu  
vechoshech al-peney tehom veruach  
Elohim merachefet al-peney hamayim.  
Vayomer Elohim yehi-or vayehi-or.  
Vayar Elohim et-ha'or ki-tov vayavdel  
Elohim beyn ha'or uveyn hachoshech.  
Vayikra Elohim la-or yom velachoshech  
kara laylah vayehi-erev vayehi-boker  
yom echad.

In principio Dio Creò i cieli e la terra.  
La terra era informe e vuota  
e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso;  
e lo spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque.  
Poi Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu.  
E Dio vide che la luce era buona;  
e Dio separò la luce dalle tenebre.  
E Dio chiamò la luce "giorno" e  
chiamò le tenebre "notte". Così fu sera,  
poi fu mattina: il primo giorno.  
(Genesi, 1:5)

La Haftarà di Bereshit è tratta da Isaia, 42:5- 43:10.

Ciò che viene letto durante l'anno ebraico è la Torah, i cui capitoli sono così chiamati in ebraico:  
Bereshit (Genesi), perché le prime parole sono Bereshit (In principio);  
Shemot (Esodo), perché le prime parole sono Ve Ele Shemot (Questi sono i nomi);  
Va Ikrà (Levitico), che sono appunto le prime parole: E chiamò [Mosè];  
Ba'midbar (Numeri), perché nella prima frase vi è scritto Il Signore parlò a Mosè nel deserto  
[ba'midbar]del Sinai;  
D'varim (Deuteronomio): perché nella prima frase vi è scritto Queste sono le parole [d'varim] che  
Mosè rivolse a tutto Israele.

Ogni capitolo viene suddiviso in 54 Parashot settimanali (porzioni, brani), che prendono anch'esse il nome dalle prime parole del testo letto. A loro volta queste porzioni vengono suddivise in sette parti. Si incomincia di shabbat e si procede fino allo shabbat successivo.

Le Parashot sono accompagnate dalla lettura delle Haftarot, commenti tratti principalmente dai Profeti che integrano la Parashà settimanale e che vengono proposti il sabato mattina e anche nei sabati di festa solenne. Le Haftarot possono variare tra rito ashkenazita e rito sefardita.